

RELAZIONE sullo stato di servizio della Organizzazione S.I.N. - Servizio
Informazioni n. 3 del Comando Generale del C.V.L. =

Nei giorni immediatamente seguenti l'8 settembre rivolsi la mia attività nel fare allontanare dalla città, indirizzandoli verso l'Appennino Piacentino, alcuni elementi del disciolto R.E., per dar vita alle prime formazioni, dando loro contemporaneamente l'idea di organizzarsi per prepararsi alla difesa contro le forze fasciste. Nacquero così i primi nuclei di (ribelli) con i quali ero a contatto tramite il Sig. Francesco Zoppi di Bettola (vedi Piacenza Nuova del 3 maggio 1945).

Essi cercavano mezzi ed armi; mancava assolutamente tutto e si dovette ricorrere a vere e proprie collette tra compagni di fede per poter sostenere, sia pure debolmente, questi gruppi. Ne fa testimonianza Fausto.

Curavo intanto la produzione e distribuzione di documenti militari e civili falsi, accertanti la propria regolarizzazione nei riguardi della R.S.I. Intanto anche gli uomini sull'Appennino cominciarono ad organizzarsi più saldamente sotto la guida di capi, alcuni dei quali presero consiglio con me, prima di recarsi in montagna; intendo dire l'Avv. Wladimiro Bersani e il Tenente Fausto Cossù.

Miei collaboratori erano: Sergio De Angelis, il Dott. Mario Saccardo, il S.T. Muratori Gianfranco, il S.T. Giulio Fox e il S.T. Gianni Longo.

Solo verso i primi di ottobre il rappresentante militare del P.D.A. del Comitato di Milano, Avv. Jachia (Rossini) venne a contatto con noi.

Date la vasta conoscenza che avevo nella provincia di Piacenza, il Rossini mi propose di organizzare un servizio di informazioni militari, politiche e industriali che allora erano necessariamente limitate alla provincia di Piacenza. L'incarico venne accettato con entusiasmo e distribui il lavoro come appresso: Il Dott. Saccardo nella sua qualità di Capo Ufficio della Prefettura avrebbe fornito notizie politiche e militari; il De Angelis avrebbe curato il collegamento con le forze partigiane della montagna e della città; Muratori Gianfranco addetto alle informazioni militari con speciale riguardo ai depositi di carburante, installazioni militari e organizzazione dei primi aviolanci in montagna; Giulio Fox addetto alle formazioni militari e industriali; Gianni Longo addetto al traffico militare, stradale e ferroviario. Ognuno di questi creò altri elementi fidati per addepiamento delle loro mansioni.

All'inizio dell'anno 1944 così si presentava la nostra posizione: Il Saccardo aveva organizzato la quasi totalità degli appartenenti alla Questura di Piacenza, stabilendo un continuo e completo controllo sulle

azioni e proponimenti delle autorità fasciste e della G.N.R. - Mediante la sottrazione delle carte carbone si aveva la copia integrale di tutte le comunicazioni, circolari e documenti anche i più riservati, che uscivano dalla Questura, Prefettura e Comando G.N.R.-

Il De Angelis aveva sviluppato i suoi contatti con le formazioni con elementi partigiani della città organizzando azioni di sabotaggio contro persone e mezzi.

Gli altri miei collaboratori, da canto loro, avevano esteso la rete di informazioni con agenti nei comandi militari italiani e tedeschi, nelle ferrovie, tra le maestranze industriali, nei campi di aviazioni, nelle organizzazioni Todt e nel servizio del lavoro e nelle file dell'esercito (Tenente Albi, Serg. Magg. La Marca).

Mi fu richiesto intanto dai componenti del C.L.N. di allora (Bersani, Bellizzi La Rosa, Lalatta) di far parte del C.L.N. come rappresentante militare apolitico. Accettai e ne feci parte fino al maggio 1944. In questo periodo compilai un piano per l'occupazione di Piacenza, in caso di ritirata delle truppe tedesche. La città avrebbe dovuto essere occupata da un corpo di milizia cittadina, reclutata dalle guardie municipali, pompieri e appartenenti alla S.A.P.- Il piano fu approvato dal C.L.N.A.I. e dal C.L.N. Militare di Bologna (Capi: Milani, Maini, Camoni, Calderoni Melchiodi).

Però le esigenze del S.I.N. richiedevano la maggior parte del mio tempo e pertanto uscii dal C.L.N. pur mantenendo contatti con i suoi componenti. Mi sostitui Lalatta.

indisturbata
Nella provincia di Piacenza la mia organizzazione poté lavorare grazie alla accortezza dei suoi componenti fino al 25 luglio 1944, epoca in cui fu spiccato mandato di cattura dall'U.P.I. locale, per me, per il De Angelis, per Muratori e per Gianni Longo.

Con i nominati mi trasferii a Milano tranne Muratori che fu inviato presso la Divisione "Giustizia e Libertà" ove assunse l'incarico di comandante della Polizia Divisionale. A Milano ebbi stretti contatti di lavoro con l'Avv. Francesco Daveri. Ero personalmente a contatto con i componenti del Comando Generale: Generale Luigi Masini, (Monti), Ferruccio Parri, Semma, Pieri (aiutante di campo di Cadorna) e con gli altri componenti del Comando Generale. In questa città stabilii il centro dell'Organizzazione che mantenne strettissimi contatti con i suoi agenti di Piacenza, sviluppando frattanto una vastissima rete di controllo per le altre zone e aumentando di conseguenza il personale.

A mezzo di radio e di corrieri eravamo in continuo collegamento con i Comandi Alleati dell'Italia liberata e con gli agenti dell'I.S. inglese e Servizio Strategico Americano in Svizzera.

All'inizio del 1945 l'Organizzazione S.I.N. contava circa 70 tra agenti e informatori principali inquadrati dai vari organizzatori:

Cito i principali: *organizzatori*

Dottor Sergio De Angelis: collegamento con il C.L.N.A.I. e notizie politiche e giudiziarie per la zona di Milano -

Dottor Mario Saccardo: informazioni politiche per la province di Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara; controllo sulle azioni e intendimenti delle autorità politiche di Piacenza (Questo rese possibile avvisare varie volte tempestivamente il Comando Unico della 13^a zona sul come e quando si sarebbero svolte azioni di rastrellamento), notizie militari in generale per la Lombardia e l'Emilia.

S. T. Gianfranco Muratori: (richiamato a Milano nel dicembre 1944) Servizio di controspionaggio al Comando Generale delle S.S. e del S.D. (Sichereitsdienst) per l'Italia, con sedi a Milano all'albergo Regina, Via Littorio e Via S. Paolo all'Orto, 7.

S. T. Gianni Longo: traffico militare stradale e ferroviario, per la Lombardia e l'Emilia; informazioni sull'industrie belliche della Lombardia, Emilia, Venezia Euganea, Venezia Tridentina, aiutante particolare del Capo.

S. T. Giulio Fox: impianti ferroviari dell'Emilia e in parte del Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto. Sistemazioni difensive tedesche nella zona di Piacenza e riproduzione fotografica di documenti militari tedeschi, apprestamenti militari, linee di difesa.

S. T. Alfonso Turiello: informazioni sui traghetti militari, sul Po da Pavia a Cremona; traffico sui medesimi e sistemazioni difensive tedesche sulla riva lombarda del Po.

S.T. Carlo Fiore: notizie industriali generali della zona di Milano; installazioni militari della Lombardia e Piemonte Orientale; traffico militare e sistemazioni difensive della Val Camonica.

Il 25 aprile mi sorprese in Svizzera ove ero stato chiamato dal Console Inglese di Lugano per ragguagli sull'Organizzazione S.I.N.

Dell'opera svolta dalla mia Organizzazione fanno fede le relazioni regolarmente inviate ai Comandi Alleati e al Comando Generale, e gli attestati rilasciati a mè ed ai miei collaboratori dal Governo degli U.S.A.



*Al Capo del S.I.N.
Sergio De Angelis*